

Gentile Redazione,

in seguito all'assemblea dei soci di Veneto Nanotech del 4 agosto 2014 andata deserta, alle dimissioni della maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione nonché alla mancata ricapitalizzazione, i dipendenti e i collaboratori sono in apprensione per la mancanza di notizie certe sul futuro della società.

All'inizio di agosto i dipendenti hanno inviato una richiesta di chiarimenti ed indicazioni direttamente ai soci (tra cui la regione Veneto è socio di maggioranza) mettendo a disposizione le proprie competenze ed esperienza per avviare un confronto costruttivo e contribuire a risollevare le sorti aziendali certi che ci sia una soluzione percorribile per rendere competitiva la società e per continuare a perseguire la missione per cui è stata costituita 10 anni orsono. A distanza di un mese non è stata data alcuna risposta e la sola fonte di notizie sono i giornali da cui i dipendenti e collaboratori apprendono notizie frammentate che non contribuiscono a dare prospettive di alcun tipo sul futuro. Sembra, infatti, che esista una "ipotesi verosimile che prevede una prima iniezione di 500 mila euro" e che "il nodo rimane sempre il contributo regionale di 700 mila euro annui sempre chiesto e mai erogato", oltre ad ulteriori scenari possibili. Al Presidente Rossi Luciani per il momento non risultano ulteriori "progetti definiti".

Questo scenario si presenta a valle di circa un anno costellato di prospettive rivelatesi a posteriori sistematicamente impraticabili, tra cui ad esempio possibili acquisizioni da parte di entità industriali come Finmeccanica o Rina, di entità di carattere finanziario decise a sostenere il rilancio con iniezioni importanti di capitali, fino alla più recente presunta iniziativa di salvataggio da parte di Fondazione Cariparo e Confindustria.

Ad oggi nessuna di queste iniziative ha avuto successo.

Nel frattempo la società accumula perdite ad un ritmo di circa 100 mila euro al mese e rimane bloccata nella sua operatività, rendendo difficile se non impossibile completare le attività in corso e ancor di più acquisire nuove commesse e progetti.

Più volte è stato sollecitato un segnale che dimostri la volontà di cambiare direzione, limitando i danni, avviando un processo di riorganizzazione interna e di risanamento che metta l'azienda in condizione di esprimere al meglio le potenzialità di un sistema che, se ben gestito, può risultare ancora altamente competitivo a livello nazionale ed internazionale. Finora non è stata messa in campo alcuna azione significativa e mentre il Veneto - partito ad investire in ricerca e sviluppo oltre un decennio fa a favore del territorio, davanti a tutte le altre regioni - ora sonnecchia, le altre regioni italiane cominciano ad investire in innovazione e trasferimento tecnologico a supporto del mondo industriale, come ad esempio sta facendo la regione Toscana con un cospicuo piano di investimenti.

In Veneto Nanotech i dipendenti e i collaboratori continuano all'unisono a sostenere che si possano e si debbano eliminare gli sprechi in sintonia con la Regione Veneto che può e dovrebbe continuare a dare il proprio contributo per mantenere la competitività del sistema industriale produttivo del Veneto.

“Ringraziamo quanti ci stanno dimostrando solidarietà e vicinanza in queste stressanti settimane, la stampa in primis che ci aiuta a mettere in luce ciò che stiamo quotidianamente vivendo; crediamo che il silenzio surreale e pesante che si propaga nelle quattro sedi collocate tra Venezia, Padova e Rovigo dove si lavora al limite del possibile e senza stipendio da vari mesi, si debba rompere. Da parte nostra, continueremo a rispettare gli impegni presi con clienti e partner di progetto, fin tanto che sarà possibile, dimostrando di credere in prima persona ancora all'idea del trasferimento tecnologico a cui stiamo lavorando con passione ormai da un decennio. Vorremmo un maggior coinvolgimento da parte dei soci per uno scambio di idee concreto e ottenere indicazioni certe sul futuro della società. Ma pur bussando alle porte di chi conta e deve decidere, non abbiamo ricevuto risposta alcuna”

I dipendenti e i collaboratori di Veneto Nanotech - Per approfondimenti: venetonanotech@gmail.com